

# ULTIME NOTIZIE

UN GRANDE EPISODIO DELLA LOTTA PER LA RINASCITA DELL'ISOLA

SCANDALOSA SERIE DI BROGLI CLERICALI E GOVERNATIVI PER LE ELEZIONI DEL 25 MAGGIO

## Intervista con Spano sulle elezioni in Sardegna

La D. C. è quasi ovunque isolata - L'esempio di Iglesias dove comunisti, socialisti, socialdemocratici e sardisti si presentano uniti contro gli sfruttatori dell'isola



Velio Spano

A campagna elettorale inoltrata, mentre le posizioni sono già abbastanza chiare, abbiamo rivolto al compagno Spano, segretario regionale del nostro partito per la Sardegna alcune domande. — La direzione regionale del Partito è oggi in grado di valutare il risultato delle iniziative politiche che essa prepara di questi o sono, alla vigilia della campagna elettorale? — Certamente siamo almeno in grado di dare un giudizio preliminare; gli elementi per un giudizio conclusivo saranno in definitiva forniti dai risultati elettorali i quali saranno con tutta probabilità migliori di quelli

nascita, Iglesias ha tratto nel modo più conseguente le conclusioni della sua esperienza del tradimento clericale e perciò stesso indica chiaramente a tutti i sardi il cammino da percorrere. — Come si presenta la D.C. in queste elezioni? — La D.C. sfugge alla discussione sui problemi concreti, come sempre. Come sempre si rifugia sul terreno della demagogia e su quello della predicazione calunniosa, ma si avverte in tutto ciò una stanchezza, una mancanza di convinzione che rendono debole l'azione clericale e contribuiscono al discredito della D.C. La diffidenza e il dispetto per la grossolanità dell'imbombrimento sono diventati generali. La campagna elettorale della D.C. è quasi totalmente affidata all'azione terroristica del clero. — E il fascismo? Qual'è il suo mordente? — I monarchici continuano a puntare essenzialmente sulla corruzione e distribuzione di denari. I missini erano partiti in tromba, con grande chiasso di demagogia anticomunista, con il tentativo ambizioso di rendersi padroni della piazza e con grandi speranze; ma il loro tentativo fallisce, e i loro pseudo-governanti non reggono alla denuncia della loro demagogia. Il MSI non riesce a darsi una maschera nuova e presentandosi col vecchio volto del fascismo riesce facilmente a suscitare il dispetto delle masse. — In quale misura il dispetto delle masse per il fascismo e per la D.C. riuscirà a fare loro imboccare la via dell'unità democratica per la rinascita e per l'autonomia? — Questo è il grande problema, la grande posta della campagna elettorale, una posta importantissima. Di fronte al pericolo che minaccia l'Istituto autonomistico da parte d.c. e fascista, noi abbiamo impostato la campagna elettorale sui problemi della rinascita politica e sociale dell'isola. È un successo di Partito, la realizzazione dell'unità sardista. In queste condizioni le elezioni stesse sono un grande episodio della lotta per la rinascita e danno un enorme contributo all'esperienza democratica. I dirigenti sardisti, unitamente preoccupati di posti e prebende per sé e per i loro amici. Abbiamo in tal modo contribuito al chiarimento della situazione sarda e all'isolamento della Democrazia cristiana. — La D.C. è dunque già oggi isolata? — Questa è, senza dubbio, la tendenza generale, per quanto permangano ancora elementi di confusione. A Villacidro, per esempio, fascisti, clericali e sardisti tradizionali sono apparsi uniti a Sassari la «Terza Forza» è divisa, i dirigenti socialdemocratici sono apparsi con la D.C., mentre i sardisti tradizionali sono con noi nella lista civica la quale è appoggiata anche dalla base socialdemocratica. A Cagliari a Nuoro nella maggior parte dei grandi comuni la «Terza Forza» si presenta invece come blocco isolato, seguendo la linea del Partito Sardo d'Azione il quale, rotta decisamente la collaborazione con la D.C., non ha tuttavia creato di potere accettato ufficialmente la nostra piattaforma unitaria e pensa di poter indicare agli elettori sardi una terza alternativa. — D'altra parte, in generale, i tentativi democristiani di trovare alleanze hanno avuto scarso successo a Alghero e di Iglesias dove fascisti e democristiani sono rimasti totalmente isolati. — Iglesias, soprattutto, indica la strada giusta. A Iglesias, di fronte alla lista comune dei fascisti, monarchici e clericali, organizzata dai padroni delle miniere, si erge la lista costituita da comunisti, socialisti, socialdemocratici e sardisti tradizionali. Ciò ha un grande significato antifascista, di lotta unitaria contro i monopoli e di larga unità sardista per la Ri-

## Attenzione ai brogli!

In molte località vengono consegnati agli elettori delle liste di rinascita certificate elettorali errate. CONTROLLATE ATTENTAMENTE I CERTIFICATI!

In molte località vengono offerte agli elettori cifre più o meno alte in cambio dei loro certificati elettorali. DENUNCIATE IMMEDIATAMENTE CHI VI FA OFFERTE DEL GENERE!

In molte località si verifica un afflusso di suore, frati e preti da altri Comuni. CONTROLLATE E DENUNCIATE OGNI INNATURALE E INGIUSTIFICATO AFFLUSSO DI RELIGIOSI IN OSPEDALI, SCUOLE, ISTITUTI, ECC.!

## Padre Infantino "garantisce" l'identità di 60 suore per volta!

Incetta di certificati elettorali a Cosenza, a Napoli e a Cerignola a prezzi variabili dalle 140 alle 10.000 lire - Un parroco napoletano circuisce una vecchia cieca

Da tutti i Comuni, e particolarmente da quelli in cui l'esito elettorale è incerto e che più interessano le forze clerico-governative, continuano a giungere segnalazioni di gravi brogli elettorali. Folte schiere di elettori «sicuri», particolarmente monache e preti, vengono iscritti nelle liste elettorali e forniti dei certificati relativi, senza le necessarie garanzie di identificazione e senza alcuna prova che essi non siano già iscritti in altri comuni. Abbiamo citato ieri il grave caso delle doppie iscrizioni di cittadini nei comuni di Roma e di Celano. Un altro episodio scandaloso si verifica a Palermo. Centinaia di documenti di identità personale vengono in questi giorni rilasciati a sanoscritti, senza le garanzie richieste dalle precise e severe disposizioni

esistenti in materia. Al Palazzo delle Poste, ad esempio, vengono quotidianamente rilasciate decine e decine di tessere postali a monache e a religiose la cui identità è garantita sempre dalle stesse persone. I garanti sono un tal padre Infantino, della Curia arcivescovile, e un impiegato. Mentre precise disposizioni vietano agli impiegati di far da garanti a più di due persone al giorno, le monache accompagnate da padre Infantino sono invece autorizzate a far da garanti a più di due persone al giorno, e questo stesso sacerdote conosce personalmente tutte le monache che richiedono la tessera postale. Sabato scorso al Palazzo delle Poste di Palermo si sono presentate sessanta monache tutte in una volta! Esse hanno scaricato i certificati di identità, sono penetrate nell'ufficio vaglia e li hanno ottenuti le tessere di riconoscimento, sempre con la garanzia di padre Infantino. Il sacerdote, per star più comodo, firmava i verbali stando seduto ad una scrivania al tavolo del capufficio. Un altro broglio atteso su larga scala un po' dappertutto dai papaveri della Democrazia Cristiana, dei Comitati Civici e dei gruppi loro alleati è quello dell'incetta di certificati elettorali. A tal fine, i galoppini clerico-governativi sfruttano la miseria indecibile in cui versano tanti cittadini delle regioni meridionali. In provincia di Cosenza, nelle frazioni Donnici e Portapiana, elementi dei Comitati Civici tentano di farsi consegnare i certificati elettorali, pagando 500 lire come ricompensa. Nella stessa provincia, a S. Giovanni in Fiore, i galoppini democristiani sono giunti al punto di fare incetta di certificati elettorali ricattando i lavoratori con la minaccia del licenziamento. Quest'ultimo ha annunciato che licenzierà tutti i lavoratori clericali che non avranno la risposta che si meritavano da parte dei lavoratori indignati. Un fatto indegno viene a questo proposito segnalato da Napoli. Il parroco della chiesa di Santa Maria Ognibene si è recato a far da garante per un turgido di Montecalvario. Trovando nel «basso» soltanto la vecchia Caterina Vetrone, cieca e ammalata, il parroco l'ha indotta a indicargli dove erano riposti i certificati elettorali del parroco e a consegnarglieli.

## FERMO AMMONIMENTO COREANO AI SABOTATORI DELLA TREGUA

## "Sulla via dei ricatti, dichiara Nam-Ir vi attendono nuove disastrose disfate"

Il «rimpatrio volontario» viola gli accordi di Ginevra - Mitragliere e carri armati a Kojedo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PAN MUN JOON, 16. — L'agenzia centrale coreana ha trasmesso oggi una lunga dichiarazione, letta dal generale Nam-Ir, capo della delegazione armistiziale coreana, nella seduta di ieri della Commissione di Ginevra. La dichiarazione pone chiaramente di fronte alle loro responsabilità gli americani, smascherando quello che Nam-Ir definisce il «tentativo di far manufargere i negoziati senza dichiararne formalmente la cessazione». Nam-Ir ha iniziato elencando una serie di incidenti scioccamente provocati dagli aggressori, i quali indicano al legittimo sospetto che da parte americana si stia tentando di infrangere tutti gli accordi firmati e di sabotare le basi stesse delle conversazioni d'armistizio. «Questi incidenti tendono a impedire che essi si ripetano in avvenire». Il capo della delegazione cino-

coreana ha affrontato quindi il caposaldo principale dell'armistizio americano agli accordi, la promessa, cioè, di non restituire 100.000 prigionieri di guerra cino-coreani. Egli ha messo in ridicolo la proposta americana di una «verifica imparziale» dell'esito di questo principio di non tornare a casa che animerebbe i prigionieri di guerra «Noi — egli ha detto — abbiamo respinto e respingiamo l'invano di questa proposta. Non c'è bisogno di alcuna inchiesta sui risultati della vostra selezione, i cui metodi di violenza e di delitti sono denunciati dagli avvenimenti di questi giorni». «E' assolutamente inammissibile — ha continuato Nam-Ir — qualsiasi selezione dei prigionieri il cui principio stesso viola le convenzioni di Ginevra e tutto il diritto internazionale». «Il diritto al rimpatrio incondizionato e totale di cui godono i prigionieri di guerra non può essere loro tolto sotto nessun pretesto». Il generale ha quindi passato in rassegna gli avvenimenti di Kojedo, documentando attraverso testimonianze americane il regime di terrore cui i prigionieri sono assoggettati. «Qualche organizzazione imperiale», ha detto, «ha chiesto — si degraderebbe in queste circostanze — di occuparsi dei vostri truci visitando i campi di prigionia? E' necessario che noi assumiamo la responsabilità di dichiarare la cessazione dei negoziati, oppure che ne accetteremo la continuazione. Noi desideriamo e chiediamo che essi continuino. E' a voi che io chiedo ancora una volta: insistete sulla vostra irragionevole intransigenza, intendete far fallire la conferenza?»

«Dovreste aver compreso — ha concluso Nam-Ir — che i metodi della prepotenza, oltre a dimostrare al mondo intero che non avete il minimo desiderio di negoziare, sono stati completamente sconfitti sia al tavolo della conferenza che sul campo di battaglia. Se continuerete su questa strada andrete incontro a una sconfitta ancor più disastrosa». WILFRED BURCHETT

## Il gen. Boater all'opera nell'isola-prigione

TOKIO, 16. — La denuncia coreana delle violenze contro i prigionieri ha trovato oggi implicita conferma in una dichiarazione del governo giapponese. Quest'ultimo ha annunciato che per documentare il «desiderio di non rimpatriare» dei prigionieri coreani verranno inviate a Pan Mun Joon 2.000 lettere scritte col loro nome. Contemporaneamente, l'U.P. informa che piazzate con sacchetti di sabbia, mitragliatrici montate su autocarri, nonché carri armati, tutti in stato d'allarme permanente sono stati disposti dal generale Boater attorno al campo di Kojedo. Anche le torrette di guardia sono state arretrate di quindici metri e per dare ai mitraglieri un più ampio campo di fuoco.

## DOPO UNA LUNGA E TENACE LOTTA

## Gli ospedalieri ottengono il miglioramento del contratto

Lunedì scenderanno in sciopero i mezzadri toscani. Un notevole successo è stato conseguito ieri dai lavoratori ospedalieri che dopo lunga lotta, sono riusciti a ottenere una revisione del contratto economico, a conclusione delle trattative condotte dalle organizzazioni sindacali di categoria e la Flao. Ecco i punti principali dell'accordo: Per il personale salariato, ospedaliero aumento delle attuali retribuzioni per il 18 per cento in ragione dell'8,7 per cento per personale amministrativo estensione dei miglioramenti economici previsti dalle tabelle allegare alle leggi per gli statali, nonché rettifica, in sede di applicazione degli accordi, delle speriquotezioni esistenti tra lo stipendio del Segretario Generale degli ospedali ed i gradi intermedi del personale amministrativo. Estensione al personale salariato dell'indennità di funzione nella seguente misura: 1. categoria L. 2000 Z. categoria L. 2200; 3. categoria L. 1600; 4. categoria L. 1000; 5. categoria L. 700. Aumento minimo garantito di 2.000 lire mensili per il personale salariato e per quei gradi del personale amministrativo che non raggiungeranno tali minimi.

## NUOVE DENUNCIE DELLE POPOLAZIONI DI CONFINE

## Le frontiere della Germania orientale ripetutamente violate dagli americani

Tentativi americani di inviare pattuglie su un'autostrada il cui controllo è affidato ai sovietici — Manifestazioni contro il «trattato» nella Germania di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BERLINO, 16. — Il Consiglio dei ministri della Repubblica Democratica tedesca ha deciso la costruzione di una nuova città che avrà 25 mila abitanti ed ospiterà i lavoratori di un complesso siderurgico in costruzione in funzione. La decisione assume particolare importanza per il momento in cui viene presa, perché nessuno si nasconde la serietà del periodo attuale, caratterizzato da una parte dal tentativo di rendere permanente la scissione della Germania e dall'altra dal riacuirsi dei fatti di provocazione sia ad opera delle forze di occupazione occidentali sia da parte degli agenti di Adenauer. Numerosi messaggi pervengono in queste ore al Presidente Pieck dalle popolazioni dei villaggi situati sulla linea di demarcazione in cui si chiede che il governo democratico prenda al più presto provvedimenti per assicurare la difesa del lavoro pacifico della popolazione da ogni provocazione che venga dall'altra parte della linea di demarcazione. Gli abitanti di Oelsnitz e di Planen denunciano i loro messaggi numerosi casi di grave violazione della linea di confine. Altre provocazioni vengono svolte direttamente dalle truppe alleate. In una lettera indirizzata il 13 maggio ai comandi americani

in inglese, e resa nota oggi, il vice capo di stato maggiore delle forze di occupazione sovietiche in Germania, gen. Trusov, ha denunciato un tentativo di invadere la parte americana, da far svolgere illegalmente un servizio di pattuglie armate sull'autostrada Berlino-Magdeburgo, la quale si trova sotto il controllo sovietico. Tale lettera cita numerosi casi in cui membri della polizia militare anglo-americana hanno tentato di uscire da Berlino occidentale, e di Schumacher ha inviato all'Alta Corte perché venisse definita in costituzione la firma del trattato generale; appello che è stato respinto oggi. Il trattato pare ormai vicino a conclusione, e potrebbe darsi che i colloqui terminassero questa sera stessa. La prima rivolta in seno alle forze sovietiche è rimasta demotivata dal cancelliere e rimangono ormai solo alcuni particolari delle clausole finanziarie particolari che saranno probabilmente decise dai ministri degli Esteri a Bonn, poche ore prima della firma, fissata per il 24 maggio. Con qualche spirito il cancelliere si appresta a firmare il trattato. Lo dice il gen. Weeks per gli Stati Uniti ed il gen. Weeks per il governo britannico. In un'altra lettera indirizzata al vice capo di stato maggiore francese, il gen. Trusov denuncia una nuova violazione del regolamento aereo compiuta il 12 maggio da un apparecchio francese del tipo D.C. 4 ed americano il quale venivano presi affriche simili fatti non abbiano più a ripetersi. E' questa la terza violazione dello spazio aereo negli ultimi quindici giorni.

Secondo un altro giornale occidentale, il giorno stesso del trattato generale sarà decisa una amnistia che porterà in libertà, pronti per riprendere le armi, quei pochi criminali di guerra che sono ancora imprigionati. SERGIO SEGRE

## Sospeso il riconoscimento U.S.A. del nuovo Governo boliviano

WASHINGTON, 16. — Gli Stati Uniti hanno deciso oggi di sospendere il riconoscimento del nuovo Governo in Bolivia perché esso sta studiando di nazionalizzare l'industria dello stagno, nella quale esistono considerevoli interessi americani.

## VITTIMA DI UN GENEROSO GESTO

## Scompare tra i gorghi dopo aver salvato una donna

FOGGIA, 16. — Il giovane Francesco Panichelli, di anni 16, è scomparso tra i gorghi in seguito a un generoso gesto. Egli lavorava alla masseria «Stella» vicino Torremaggiore; ad un tratto sentiva delle grida disperate di aiuto provenienti dal vicino torrente nel quale era caduta una giovane donna, Teresa Ceccarelli, di anni 20. Da Pietra il giovane, vedendo che la Ceccarelli non riusciva a mettersi in salvo con le proprie forze, senza esitare si tuffava nel torrente per portarla aiuto. Il generoso gesto riusciva a salvare la donna ma egli andava a finire con i piedi nel fondo melmoso dell'erba ed ogni tentativo di mettersi in salvo risultava vano. Proprio nel momento in cui la Ceccarelli si poteva con-

## Inaudite dichiarazioni del ministro Lovetti

WASHINGTON, 16. — Il ministro della guerra americano, Lovetti, ha formulato oggi incredibili affermazioni che «se i cino-coreani faranno uso di armi batteriologiche o di gas asfissianti in Corea, essi riceveranno una risposta dalla quale il mondo libero si è sempre astenuto». La provocatoria dichiarazione, che supera ogni precedente nella consuetudine americana di accusare altri del crimine che gli Stati Uniti stessi hanno commesso, non precisa se la minaccia si riferisca all'uso della bomba atomica.

## NELL'ECUADOR

## Il clero non interverrà nella campagna elettorale

QUITO, 16. — Il Nunzio pontificio a Quito mon. Efrén Forri ha assicurato il governo dell'Ecuador di aver impartito ordini precisi all'episcopato e agli ordini religiosi di non intervenire nella campagna per le elezioni presidenziali del primo giugno. Il governo ecuadoriano aveva già protestato due volte per le ripetute interferenze religiose nella campagna elettorale. La riforma agraria in Cina MOSCA, 16 (TASS). — La Pravda pubblica un dispaccio del

suo corrispondente da Pechino sui progressi della riforma agraria in Cina. La riforma agraria nella Repubblica popolare cinese va estendendosi in un numero sempre maggiore di regioni. L'inverno scorso, essa è stata completata in massima parte in quattro grandi province della Cina nord-occidentale, con la distribuzione di terra, attrezzi agricoli, bestiame da tiro e sementi a circa 12 milioni di contadini. Nel distretto di Suishien, per esempio, i contadini hanno ricevuto 104.000 capi di bestiame.

## LA LEGGE LUCIFREDI

(Continuazione dalla 1. pagina) sentato il calcolo che si cela dietro la legge Lucifredi: noi siamo al potere, pensano i democristiani, dobbiamo restare eternamente al potere, e per questo ci sono i certificati elettorali che avevano avuto appena sentito il nome di Lucifredi, noto comunista». E in effetti i due braccianti non avevano alcuna intenzione di vendere i loro certificati, ma intendevano andare a fondo nell'individuare i responsabili del broglio. LA LEGGE LUCIFREDI (Continuazione dalla 1. pagina) sentato il calcolo che si cela dietro la legge Lucifredi: noi siamo al potere, pensano i democristiani, dobbiamo restare eternamente al potere, e per questo ci sono i certificati elettorali che avevano avuto appena sentito il nome di Lucifredi, noto comunista». E in effetti i due braccianti non avevano alcuna intenzione di vendere i loro certificati, ma intendevano andare a fondo nell'individuare i responsabili del broglio. Per quanto riguarda gli strani metodi; che si desumono dal caso Lucifredi, l'oratore ha messo in rilievo la pretesa del sottosegretario di preparare da solo una legge che non contenga un migliaio di persone. Per una legge di tal importanza è assurdo che un ministro, o peggio, un sottosegretario pensi di provvedere da solo senza il concorso più largo del rappresentante di ogni categoria. Avvisando alla conclusione, l'oratore ha quindi sottolineato l'alto senso di dignità dei funzionari dello Stato, i quali si sono espressi contro la legge Lucifredi, allarmando il paese con la perdita delle funzioni che tale legge vorrebbe consacrare. Perché ciò non avvenga — ha aggiunto il segretario della CGIL — è necessario che uniano le nostre forze. Io non voglio qui introdurre considerazioni di natura elettorale; però vi rammento che voi potete difendervi anche con il voto. Con il voto del 25 maggio potrete in ogni caso, infatti, agli autori di questo ignobile broglio di legge che essi non resteranno eternamente al potere. Anche questa è un'occasione che non va sprecata e può servire di ammonimento per chi pretende abusare del potere. Tra gli applausi dell'assemblea, l'oratore ha quindi concluso rammentando la grande conquista storicamente rappresentata l'unità tra i lavoratori di ogni ramo dei lavoratori manuali a quelli intellettuali, e auspicando un rafforzamento di questa unità perché sia elevato il valore del lavoro umano. Spensisti gli applausi, il dottor Fiorentino, segretario della Federazione statale, ha letto all'assemblea un ordine del giorno nel quale si respinge la legge Lucifredi e si prospetta l'esigenza di procedere all'elaborazione di un nuovo progetto di riforma della burocrazia di ogni grado e gruppo, con il concorso di tutte le categorie interessate chiamate ad esprimere i loro punti di vista in un dibattito collettivo, da promuovere in tutti i centri. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità. PIETRO INGRAO - Direttore Pietro Clementi - v. direttore resp. Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma